



FIRENZE, DAL 14 FEBBRAIO BIGLIETTO UNICO NEI MUSEI

Firenze. L'annuncio è del sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta e riguarda l'appena firmata convenzione tra il Mibac e il Comune di Firenze che definisce una serie di norme per la valorizzazione del patrimonio artistico della città del Giglio. «Sono grato a nome della città, dice il sindaco Matteo Renzi, se questo si ottiene dopo essere stati ricevuti una volta al Arcore (il sindaco si riferisce alla sua visita, avvenuta a dicembre e contestata da parte della sua area politica, presso la residenza privata del presidente del Consiglio Berlusconi) fisso presto l'incontro di gennaio». Ora l'obiettivo è quello di estendere la convenzione anche a Napoli e Venezia. Questi i contenuti del documento: dal 14 febbraio biglietto unico per tutti i musei statali e comunali e in prospettiva anche per quelli privati: costerà 50 euro e varrà 72 ore, il coordinamento sarà regionale. Alla fruizione del patrimonio e alla valorizzazione del decoro sarà destinata una somma compresa tra il 15 e il 20% del ricavato dalla bigliettazione (attualmente superiore a 20 milioni di euro lordi) e allo stesso tempo saranno poste limitazioni agli ambulanti nei pressi dei maggiori musei. Per il triennio 2011-2013 il ricavato dalla bigliettazione sarà quasi interamente utilizzato per il completamento del progetto Grandi Uffizi. La convenzione (dopo le polemiche sulla proprietà tra Comune e Stato) riconosce valore simbolico e identitario alla statua di Michelangelo, mentre per quanto riguarda la contestatissima realizzazione della Loggia Isozaki degli Uffizi le parti si sono impegnate a individuare una soluzione. La convenzione infine riconosce un ruolo culturale strategico per gli istituti storici Accademia della Crusca, Accademia dei Georgofili, Istituto studi storici del Rinascimento al gabinetto Vieusseux, Museo Galileo e Biblioteca Nazionale. I commenti. «Accordo positivo, dice la soprintendente del Polo museale Cristina Acidini, perché c'è un segnale di grande attenzione all'integrazione culturale nazionale»; «Si è fatto tanto chiasso, commenta il sottosegretario Letta, per la visita di Renzi ad Arcore: se oggi abbiamo questo protocollo così significativo è perché sul piano istituzionale Berlusconi e Renzi si sono incontrati e capiti». Protesta finale di Vittorio Sgarbi: «Sono felice per la convenzione, dice, ma vorrei partecipare a questa festa e non capisco perché non sono stato invitato visto che ho favorito la firma: il sindaco Renzi mi aveva dato mandato a mediare con il ministro Bondi per giungere all'accordo».